

straziavansi dal popolo e dalla moltitudine in pezzi... El numero delle persone impiccate, tagliate a pezzi e morte in questo facto forse ascende ad un centinaio di persone».

Archivio di Stato in Milano. *Cart. gen.*

**124. Albertino, priore di S. Martino,
alla marchesa Barbara di Mantova sulla congiura dei Pazzi.¹**

Firenze, 28 aprile 1478.

Giunse a Firenze il 27. « Nui habiamo trovato Fiorenza in grande travaio cum credo sapia la prefata V. S. Lordine de la cosa sicondo posso intendere è questo: zoè essendo venuto il card^{le} nepote del conte Jeronimo a Fiorenza non si dice perche se non che mal per lui et per altri, ditto card^{le} non volse intrar in Fiorenza, ma si redusse di fora a un zardino de quelli de Pazi e de li a certi di questi Pazi fezeno un convido a Fesole dove fu invitado Lorenzo de Cosimo e Zuliano de Cosimo, ma Zuliano no possette andarli che haveva due anguinalie, sichel disegno de Pazi non potete haver effetto, ma non pentiti fezeno che Lorenzo convidoe il card^{le} a casa sua a pasto per haver ditto Lorenzo e Zuliano a suo a piacere, siche aparichiatio il convido amplo e magnifico venuta lora de la messa andono in S. Liberata e tardono la messa piu che fu possibile per far fastidio al popolo azio se avesse a partire, ma pur seguendo la messa quando il prete fui a la levatione² se levò Franceschino de Pazi e amaza de fatto cum certe suoi compagni Zuliano de Medici; da po volse e menò per dar a Lorenzo e uno suo compagno li volse piliar il colpo e piliò la morte de fatto per modo che ditto Franceschino taliò la testa cum una spala a ditto compagno de Lorenzo e cum quello medesimo colpo ferì Lorenzo in de la gola, ma non ha grande male. Il card^{le} fuzi e larcivescovo de Pisa corse al palazzo³ con certi fanti... e funo a li mane; il popolo corse e non potendo intrare andono a una altra porta e brusola e introno dentro e preseno larcivescovo e de fatto li impicono lui e il fratello; possa il card^{le} cum tuti quelli de li suoi che poteno avere e furono impicati e similiter il prete che havea cantato la messa e due garzoneti che erano ragazzi del card^{le} per modo che quello di fui la domenica ne furono inpichati 36; il luni seguente⁴ ne fono inpichati 16; ozi che martidi ancho non è fatto altro; ma questa notte è stato menato Ser Jacomo de Pazi cum circha 18 altri e tuta via ne sono menati e tuti secondo se dice siranno impichati; il card^{le} è pur vivo, ma in presone in del palazzo de li S^{ci} cum grande guarda; se

¹ Cfr. sopra p. 512.

² V. sopra 511, n. 1.

³ Per ciò che segue cfr. REUMONT, *Lorenzo*, I; 289 s.

⁴ 27 aprile